

LA COLTIVAZIONE DELLA CANAPA ED I SUOI POSSIBILI IMPIEGHI COMMERCIALI

WWW.PECOB.EU

DICEMBRE 2012

La coltivazione della canapa è stata lungamente esclusa dalle possibilità commerciali a partire da secondo dopo guerra. Essa è stata dichiarata illegale a causa delle proprietà psicoattive dei suoi fiori, utilizzati illegalmente per produrre marijuana e hashish. Inoltre i cambiamenti intervenuti con la scoperta di fibre chimiche, congiuntamente alla diffusione del petrolio come combustibile principale per ogni tipologia di attività economica e di trasporto, hanno ulteriormente marginalizzato la pianta. Essa è rimasta vittima della sua cattiva reputazione legata alle droghe leggere, nonché dimenticata per i numerosi altri usi, i quali in passato classificavano la canapa come importante materia prima usata in molteplici settori economici sia in Italia che all'estero.

Nel corso degli ultimi anni, scoperte scientifiche insieme a tecnologie sempre più avanzate, permettono di disinnescare la problematica legata alla diffusione di sostanze

stupefacenti. Infatti le piante di canapa per uso industriale non possiedono il principio attivo responsabile dell'effetto stupefacente dei loro fiori. In aggiunta l'uso di agenti chimici e dei combustibili fossili risultano sempre più insostenibili per l'ambiente che ci circonda come anche per il clima che si surriscalda in seguito alle emissioni di gas ad effetto serra.

La condizione preliminare affinché i supposti benefici si realizzino è che le coltivazioni di canapa vengano insediate sostituendo coltivazioni fuori dal mercato o sfruttando terreni incolti o abbandonati. Bisogna evitare il rischio, già ampiamente sperimentato, che le coltivazioni a scopi commerciali soppiantino foreste e zone boschive. In questo caso infatti qualunque beneficio sarebbe azzerato dai gravissimi danni causati dal disboscamento. In più è necessario evitare anche il rischio di sostituire colture dedicate a scopi alimentari con altre destinati a scopi commerciali.

Utilizzata fin dall'antichità e coltivata in misura significativa fino alla metà del secolo scorso, la canapa può dunque recuperare la sua importanza come materia prima impiegabile in numerose modalità produttive ed agli scopi più diversi. Data la facilità di crescita in zone temperate, come il sud est europeo, essa troverebbe ad esempio un proficuo impiego negli spazi coltivabili ma inutilizzati e incolti che abbondano negli stati balcanici. Inoltre il versante italiano dell'Adriatico, come ad esempio nel caso della regione Emilia-Romagna, è dotato delle infrastrutture produttive necessarie allo scopo

Analizziamo di seguito alcuni dei settori maggiormente appetibili per l'utilizzo a scopi commerciali della canapa.

Il primo settore per importanza, nel quale la pianta può fornire un contributo di rilievo è quello tessile. Già in passato le fibre tessili ottenute dalla canapa erano diffuse e ritenute di ottima resistenza e qualità. In Italia tali fibre hanno avuto la loro massima

diffusione tra le due guerre mondiali, quando però le modalità produttive erano ancora arretrate ed i costi legati soprattutto al tempo necessario per giungere al prodotto finito erano lunghi. Ora le problematiche di questa natura sono state aggirate con tecnologie di processo le quali hanno tagliato enormemente tempi e costi.

Il vantaggio principale delle fibre vegetali di canapa è l'abbattimento delle sostanze chimiche (e quindi inquinanti) impiegate nella coltivazione e nel passare dalla pianta al tessuto. La canapa richiede (essendo una pianta infestante) una quantità minore di pesticidi, erbicidi e fertilizzanti, oltre a potere sostituire per qualità fibre sintetiche ottenute con trattamenti fortemente inquinanti. In fine, essendo naturale, l'uso di questa fibra ridurrebbe in modo consistente le problematiche economiche ed ambientali sempre più gravi connesse alla produzione e smaltimento di rifiuti.

Una fibra resistente ed anche ecologica come la canapa potrebbe quindi avere un grande potenziale commerciale, soprattutto se attraverso la ricerca si arrivasse a rendimenti superiori a quelli delle sostanze di origine chimica (poliestere, nylon ecc..) e nel contempo si rendesse totalmente biodegradabile il tessuto ottenuto. A questo punto la fascia di mercato sarebbe estremamente rilevante e la fibra tessile di canapa potrebbe entrare in uso in qualsiasi settore dove oggi vengono utilizzate fibre parzialmente o totalmente sintetiche (dal vestiario ai rivestimenti, dall'edilizia ad attrezzature varie). Settori dove il nostro continente risulta importatore netto dall'estero e dove dunque ci sarebbe spazio per una espansione del mercato raggiungibile.

Le fibre ottenute dalla pianta di canapa possono essere utilizzate anche per fabbricare carta. Essa, nel caso dell'Italia, è per la maggior parte importata dall'estero come accade anche per la maggioranza dei paesi europei). In questo modo si evidenzia il possibile mercato di destinazione per piantagioni a scopo industriale di canapa.

Le fibre di canapa detengono una resistenza maggiore di quella ottenuta dal legno ed hanno un rendimento maggiore del legno in termini di produttività per ettaro coltivato. Tra le implicazioni vi è dunque anche quella di liberare dal fenomeno deleterio del disboscamento aree a rischio in Italia come in tutto il mondo.

Un altro settore dove la canapa può inserirsi con profitto è quello della produzione energetica. In questo caso le modalità potrebbero essere due. La prima è quella data dalle centrali a biomasse, le quali producono energia a partire da elementi biologici come le piante. La seconda è quella dei biocarburanti, oggi ottenuti prevalentemente dal mais, dalla palma da olio o dalla barbabietola da zucchero. In questo caso il vantaggio rispetto alle piantagioni concorrenti in questo settore in espansione, è dato dalla minore quantità di interventi esterni necessari al fine di produrre carburante dall'olio dei semi di canapa. Minore impiego di agenti chimici e di superfice significherà anche minori costi finanziari nell'investimento e minori danni ambientali provocati dall'attività di produzione di bio-carburanti.

Altri sono i settori nei quali questa pianta può essere impiegata, nei quali il suo utilizzo è attualmente in fase embrionale ma dove esistono concrete prospettive di miglioramento. Dagli oli alimentari a quelli industriali, dai materiali sostitutivi della plastica alle vernici ed ai materiali isolanti. Una serie di possibilità che dovranno necessariamente crescere come quota di mercato per sostituire progressivamente i materiali plastici ed i composti chimici sempre meno sostenibili in un ambiente saturo di agenti inquinanti e con un prezzo del petrolio in continua ascesa (sia per l'uso diretto nella chimica che per i trasporti di composti su lunghe distanze). La possibilità di sostituire materiali e prodotti chimici con elementi naturali senza trasportarli per lunghe distanze inciderà notevolmente sulla qualità ambientale ed i costi di produzione in futuro.

Le sue caratteristiche naturali, come la resistenza, la proprietà di adattamento e la velocità di crescita, suggeriscono l'opportunità di investire finanziariamente al fine di trarre benefici economici ed ambientali da una tipologia di settore in via di definizione, come quello dei materiali di origine naturale in sostituzione della plastica e dei suoi derivati.

La canapa può dunque offrire numerose opportunità sia in senso economico che ecologico e può rappresentare una via concretamente percorribile fin da ora al fine di trovare una destinazione d'uso non speculativa per terreni e fabbricati abbandonati o in disuso dove coltivare e trasformare questa materia prima. Una possibile soluzione anche per la urgente ma non adeguatamente considerata questione nazionale ed europea della riconversione produttiva in senso ecologico di molte strutture e terreni ora abbandonati al degrado.

Informazioni sul copyright

Questo lavoro è pubblicato con licenza Creative Commons ([Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate](#)).

Sei libero di condividere, riprodurre, distribuire e trasmettere questo lavoro, alle seguenti condizioni: devi attribuire la paternità dell'opera, specificando l'autore e la fonte ([Pecob](#) – Portal on Central Eastern and Balkan Europe) in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera; non puoi pubblicare o distribuire quest'opera a scopo di lucro, non puoi alterare o trasformare quest'opera.

Ogni volta che usi o distribuisce quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza. In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza. Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali dell'autore.

Puoi trovare maggiori informazioni ed il testo completo della licenza al seguente indirizzo:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>